

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 28 marzo 2017, n. 40

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica Piano di Lottizzazione Insula CR6/14 parziale in località Torre Mileto – Autorità procedente: Comune di San Nicandro Garganico (FG) – PARERE MOTIVATO.

la dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

– con nota prot. n. 3500 del 30/03/2011, acquisita al prot. n. AOO_089/4258 del 18/04/2011, il Comune di San Nicandro Garganico inviava all’Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS (ora Servizio VAS) gli elaborati del Piano di Lottizzazione insula CR6/14 parziale, in località “Torre Mileto”, per l’avvio della verifica di assoggettabilità alla VAS:

- Relazione Generale, NTA e relazione finanziaria

- Tavola n. 1 – Inquadramento territoriale
 - Tavola n. 2 – Uso del suolo
 - Tavola n. 3 – Zonizzazione dell'intervento
 - Tavola n. 4 – Planivolumetria
 - Tavola n. 5 – Planimetria con dati di progetto
 - Tavola n. 6 – Schemi tipologici
 - Tavola n. 7 – Profili e sezioni
 - Tavola n. 8a – Urbanizzazioni: Impianti di illuminazione
 - Tavola n. 8b – Urbanizzazioni: Impianto idrico-fognante
 - Tavola n. 9 – Particolari costruttivi e opere di mitigazione
 - Studio di Impatto Ambientale
 - Relazione Tecnica – Impianto di trattamento biologico per la depurazione degli scarichi domestici;
 - Relazione Tecnica – Impianto fotovoltaico
 - Relazione Economica – Impianto fotovoltaico
 - Relazione Tecnica – Acque meteoriche di prima pioggia
 - Tavola n. 10 – Impianto di depurazione: Planimetria superfici
 - Tavola n. 11 - Impianto di depurazione: Planimetria condotte
 - Tavola n. 12 - Impianto di depurazione: Pianta e sezione Depoil pc 50
 - Tavola n. 13 - Impianto di depurazione: Pianta e sezioni opere civili
 - Tavola n. 14 - Impianto di depurazione: Schema di flusso
 - Tavola n. 15 - Impianto fotovoltaico: Posizionamento moduli
 - Tavola n. 16 - Impianto di depurazione: Schema unifilare
 - Parere Preliminare del Parco Nazionale del Gargano del 12/1/2010 prot. 00127
 - Parere Favorevole alla procedura di VIA – Determina Dirigenziale n. 3348 del 15/10/2010 della Provincia di Foggia
 - Nota del Servizio Urbanistica dell'Assessorato Qualità del Territorio della Regione Puglia del 27/01/2011 prot. 000771
 - Parere del Dipartimento di Prevenzione della ASL/FG di San Nicandro Garganico del 21/05/2008 prot. 168
 - Parere del Servizio LL.PP della Struttura Tecnica Provinciale di Foggia (ex-Genio Civile) del 2/10/2008 prot. 12122
- con nota prot. n. AOO_089/777 del 23/1/2012, l'Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS notificava al Comune di San Nicandro Garganico la Determinazione Dirigenziale n. 311 del 20/12/2011 di assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del suddetto PDL;
- con nota prot. n. 3457 del 10/4/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/3723 del 9/5/2012, il comune di San Nicandro Garganico chiedeva all'Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS eventuali indicazioni per la fase di scoping e nell'avvio delle consultazioni, nonché l'invio di alcuni contributi pervenuti nel precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;
- con nota prot. n. 6376 del 10/5/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/4045 del 21/5/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Bari, BAT e Foggia, informava i proponenti e per conoscenza l'Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS che relativamente alla nota prot. n. 5077 del 11/4/2012 (non agli atti) avrebbe espresso *“le proprie valutazioni direttamente al competente ufficio della Regione Puglia, che legge per conoscenza”* ;
- con nota prot. AOO_089/4345 del 1/6/2012 l'Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, in riscontro alla nota prot. 3457/2012, forniva al Comune di San Nicandro Garganico i chiarimenti in merito al procedimento VAS e le note così come richieste;
- con nota prot. n. 10026 del 5/10/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/8485 del 17/10/2012, il comune di San Nicandro Garganico evidenziava che era in corso di pubblicazione l'avviso ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/06 e smi e trasmetteva la seguente documentazione per il deposito:

- elaborati progettuali del Piano di Lottizzazione
 - Rapporto Ambientale;
 - Allegato 1 – Studio di incidenza
 - Allegato 2 – Studio di compatibilità idrologica ed idraulica;
 - Allegato 3 – Sintesi non tecnica;
 - Elaborati grafici del Rapporto Ambientale:
 - Tav. T1 Inquadramento territoriale
 - Tav. T2 Aree Protette
 - Tav. T3 Carta idrogeomorfologica
 - Tav. T4 PUTT: ATE – ATD
 - Tav. T5 Vincoli idrografici e vulnerabilità agli acquiferi
- con nota prot. AOO_089/9710 del 21/11/2012 l'Ufficio regionale Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS chiedeva al Comune di San Nicandro Garganico gli elaborati trasmessi anche su supporto digitale per la pubblicazione sul sito istituzionale regionale;
- con nota prot. n. 11814/12 del 30/11/2012, acquisita al prot. n. AOO_089/10451 del 13/12/2012, il comune di San Nicandro Garganico trasmetteva quanto richiesto;
- con nota prot. n. 605 del 16/1/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/1194 del 5/2/2013, il comune di San Nicandro Garganico comunicava ai Soggetti competenti in materia ambientale (d'ora in poi SCMA) l'avvio della consultazione pubblica di cui all'avviso pubblicato sul BURP n. 148 del 11/10/2012 ex art. 14 del D. Lgs. 152/06 e smi;
- con nota prot. n. 3700 del 14/2/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2066 del 25/2/2013, il Servizio regionale Foreste – Sez. prov.le di Foggia - comunicava che le aree di cui alla lottizzazione in oggetto non sono assoggettate al vincolo idrogeologico di propria competenza;
- con nota prot. n. 11814 del 21/2/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2067 del 25/2/2013, l'ARPA Puglia – Dip. di Foggia – inviava il proprio contributo in relazione alla procedura in oggetto, fornendo alcune indicazioni per la progettazione, riportate in estratto nel paragrafo seguente relativo agli esiti della consultazione;
- con nota prot. n. 719 del 12/2/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2131 del 27/2/2013, l'Ente parco nazionale del Gargano chiedeva l'invio degli elaborati progettuali e trasmetteva il parere già rilasciato nell'ambito della procedura di VIA;
- con nota prot. n. 3048 del 4/3/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2609 del 12/3/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia rilevava che dall'analisi della documentazione trasmessa *“emerge che l'area d'intervento sia interessata da pericolosità idraulica”* e che pertanto era proposta la realizzazione di un canale, ma precisava che, al fine di rendere il piano compatibile con tale situazione idraulica, era opportuno l'avvio della procedura di modifica al PAI;
- con nota prot. n. 3523 del 3/4/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/3875 del 18/4/2013, il Mibac- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia riteneva *“doveroso sollevare ampie perplessità in merito alla realizzazione del piano in oggetto”* con le motivazioni riportate in estratto nel paragrafo seguente relativo agli esiti della consultazione;
- con nota prot. n. 1713 del 12/4/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/4195 del 26/4/2013, l'Ente parco nazionale del Gargano ribadiva quanto già espresso nel parere rilasciato nell'ambito della VIA e chiedeva uno studio più approfondito relativamente agli impatti cumulativi attesi, nonché una puntuale definizione degli interventi di mitigazione e compensazione proposti;
- con nota prot. n. 79 del 7/1/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/928 del 28/1/2014, il comune di San Nicandro Garganico trasmetteva all'Autorità di Bacino per il relativo parere, mettendo in conoscenza questo Ufficio, il nuovo studio idrogeologico –idraulico, e sulla base delle risultanze dello stesso studio esprimeva parere favorevole alla soluzione proposta;
- con nota prot. n. 726 del 23/1/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/939 del 28/1/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che, pur essendo stata proposta la realizzazione di un canale, questo *“non può pre-*

scindere dal passaggio formale di modifica della perimetrazione”, pertanto invitava il comune ad avviare la relativa procedura;

- con nota prot. n. 2181 del 12/3/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/3736 del 15/4/2014, il comune di San Nicandro Garganico faceva istanza all’Autorità di Bacino della Puglia di modifica di perimetrazione ex art. 25 delle NTA del PAI all’Autorità di Bacino;
- con nota prot. n. AOO_089/15374 del 12/11/2015, il Servizio VAS comunicava di essere in attesa degli esiti della consultazione al fine di completare l’istruttoria volta al rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 6204 del 27/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7718 del 17/6/2016, il comune di San Nicandro Garganico trasmetteva all’Autorità di Bacino gli elaborati relativi al progetto per un’opera di mitigazione al fine di regolare lo smaltimento delle acque meteoriche, esprimendo *“parere favorevole alla soluzione proposta”* e ritenendola *“parte integrante del progetto generale del PUE, inseribile nelle opere di urbanizzazione”*;
- con nota prot. n. 10933 del 10/08/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/9916 del 11/8/2016, l’Autorità di Bacino della Puglia riteneva l’opera di mitigazione proposta compatibile con il PAI a condizione che fossero adeguati all’atto del permesso di costruire i relativi elaborati progettuali per l’espressione del parere della stessa Autorità;
- con nota prot. n. AOO_089/10977 del 29/9/2016, il Servizio VAS ribadiva quanto già richiesto nella precedente nota prot. n. AOO_089/15374 del 12/11/2015;
- con pec del 30/9/2016, il comune di San Nicandro Garganico chiedeva al Servizio VAS la nota prot. n. AOO_089/15374 del 12/11/2015, *“in quanto agli atti del comune risulta introvabile”*;
- con pec del 3/10/2016, il Servizio VAS trasmetteva quanto richiesto;
- con nota prot. n. 11788 del 3/11/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/12333 del 11/11/2016, il comune di San Nicandro Garganico trasmetteva il resoconto delle consultazioni ai sensi dell’art. 12 della L.r. 44/2012 e smi.

Considerato che

- l’Autorità procedente è il Comune di San Nicandro Garganico ai sensi dell’art. 2 co. 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d’ora in poi legge regionale);
- l’Autorità competente per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell’art. 4 della legge regionale,

Considerato altresì che

- con Determinazione n. 311 del 20/12/2011 il Dirigente del Servizio Ecologia assoggettava a VAS il piano in oggetto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi;
- nella suddetta Determinazione si evidenziavano gli aspetti relativi all’ambito territoriale circostante da approfondire nella procedura di VAS:
 - *“stato di attuazione della restante parte dell’area edificabile nonché tutte le previsioni in atto a livello comunale che possano interessare tale ambito territoriale”*
 - *“coerenza con il PTCP (Sistema delle Qualità) ed effettuata anche la coerenza con il PPTR, in particolare per quanto riguarda il sistema botanico-vegetazionale del territorio, attesa la presenza di una zona classificata a “bosco e macchia” nel quadro conoscitivo del PPTR e di aree ad elevata naturalità, “boschi e arbusteti”, della rete ecologica del PTCP di Foggia (TAV S1 – Sistema delle Qualità)”*
 - *“coerenza con le misure di conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale, in quanto l’attuazione del piano potrebbe creare interferenza sia con il vicino sito ZPS IT9110037 “Laghi di Lesina e Varano” sia con l’IBA 203 “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”, direttamente interessato dal Piano”*
 - *“coerenza con il Piano Regionale della Qualità dell’Aria, con il Piano Regionale delle Coste e con la pianifi-*

cazione in materia di rifiuti”

- *“aspetti relativi agli impatti cumulativi che potrebbe avere il piano in oggetto in relazione sia all’edificazione già presente sull’area costiera, peraltro per la maggior parte abusiva, sia alle previsioni di sviluppo che l’amministrazione comunale intende attuare, ... di circa 59 ha, ... per la quale non è noto lo stato della programmazione urbanistica e infrastrutturale, in termini di:*
 - *ulteriori lottizzazioni approvate o presentate per la stessa insula edificatoria;*
 - *eventuali interventi sull’accessibilità dell’area dal punto di vista della viabilità e del trasporto pubblico che possa far fronte all’incremento di presenze stagionali;*
 - *dotazione di parcheggi e verde pubblico;*
 - *eventuali interventi sulle reti idriche e fognarie;*
 - *gestione dei rifiuti, in particolare implementazione o potenziamento del sistema di raccolta differenziata.”*
- *“esistenza di eventuali programmi di riqualificazione e recupero da parte dello stesso Comune di Lesina che possano diminuire la pressione ambientale sulla fascia costiera”*
- *“natura della formazione vegetazionale direttamente interessata (oliveto abbandonato e in fase di rinaturalizzazione, classificato come “bosco e macchia” nel quadro conoscitivo del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico) che verrà radicalmente trasformata dalla realizzazione del complesso turistico”*
- *nella nota prot. n. AOO_089/777 del 23/1/2012, di notifica della suddetta Determinazione si precisava che “Alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è possibile per l’Autorità procedente avviare la redazione del rapporto ambientale ai sensi del comma 3 dell’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;*

Preso atto che

- *con nota prot. n. 79 del 7/1/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/928 del 28/1/2014, il comune di San Nicandro Garganico nel trasmettere all’Autorità di Bacino il nuovo studio idrogeologico–idraulico esprimeva parere favorevole alla “soluzione proposta”;*
- *con nota prot. n. 6204 del 27/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/7718 del 17/6/2016, il comune di San Nicandro Garganico nel trasmettere all’Autorità di Bacino gli elaborati relativi al progetto per le opere di mitigazione per la regimazione delle acque meteoriche, esprimeva “parere favorevole alla soluzione proposta”, ritenendola “parte integrante del progetto generale del PUE, inseribile nelle opere di urbanizzazione”.*
- *con Determina Dirigenziale del Responsabile del Servizio Ambiente della Provincia di Foggia, n. 3348 del 15/10/2010, è stato espresso parere favorevole sulla Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di realizzazione di un complesso turistico in località Torre Mileto in agro del Comune di San Nicandro Garganico – Impresa edile Cataluddi Raffaele, con le seguenti prescrizioni:*
 - *“il reimpianto degli alberi di ulivo espianati all’interno dell’area interessata ovvero in altri fondi di proprietà della ditta proponente o da questa condotti ai sensi dell’art. 3 del D.Lgs. 475/45;*
 - *previa autorizzazione alle attività di approvvigionamento idrico, considerato che l’area è sottoposta a tutela dal PTA regionale”.*
- *non risulta essere stato acquisito il parere di compatibilità paesaggistica del PdL ai sensi dell’art. 96 co. 3 delle NTA del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.*

VALUTAZIONE DEL PDL

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell’Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L’attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. *gli elaborati tecnici trasmessi dall’Autorità Procedente con nota prot. n. 3500 del 30/3/2011 e n. 10026 del 5/10/2012 e prima richiamati.*

2. gli esiti della consultazione così come di seguito riportati:

- sono stati consultati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:
 - Regione Puglia – Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Attività Estrattive, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Risorse Naturali, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Foreste;
 - Provincia di Foggia – Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio;
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Arpa Puglia;
 - Azienda Sanitaria Locale Foggia;
 - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - Ente Parco Nazionale del Gargano.
- durante la fase di verifica di assoggettabilità a VAS:
 - il Rapporto preliminare e gli elaborati tecnici sono stati pubblicati sul sito web dell’Autorità competente regionale;
 - pervenivano i contributi, riportati in estratto nel Rapporto Ambientale (d’ora in poi RA) a pag 16, dei seguenti enti:
 - l’Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia – Dipartimento di Prevenzione – Ufficio di San Nicandro Garganico, che rilevava:
 - *“sarebbe ottimale usare le acque reflue dei due depuratori previsti per l’irrigazione del verde locale*
 - *localizzazione di apposite isole ecologiche, ubicazione di cassonetti all’interno dei lotti*
 - *utilizzo di lampade a basso consumo e fasci luminosi verso il basso con spegnimento del 50% delle sorgenti luminose nelle ore di minor affollamento*
 - *piantumazione di mitigazione con particolare riguardo all’albero di olivo nel rispetto del regolamento n. 10 del 30/6/2009 della Regione Puglia “Disposizioni in materia forestale”;*
 - il Servizio regionale Ecologia, che reputava “necessario comprendere come la realizzazione dell’intervento (ad esempio in termini di consumo di suolo, di sottrazione e di frammentazione di aree naturali, di produzione di rifiuti, di modifica di caratteri paesaggistici)... si vada a conciliare con il contesto esistente, sottoposto già alla presenza di attività turistiche e con i suoi equilibri ambientali, ma anche come ulteriore processo di urbanizzazione e nuova edificazione sia in grado di produrre effetti positivi sul sistema ambientale”;
 - la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Province di Bari, Barletta-Trani-Andria e Foggia che chiedeva di “acquisire copia del progetto”;
 - il Servizio Lavori Pubblici – Ufficio Sismico e Geologico che precisava aver già espresso parere favorevole ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2001 e ss.mm.ii.;
 - l’Autorità di Bacino della Puglia chiedeva uno studio idraulico finalizzato a verificare l’effettivo grado di pericolosità delle aree oggetto di pianificazione;
 - l’Autorità precedente riscontrava quanto rilevato dal Servizio regionale Ecologia precisando che “per il progetto relativo alle opere è stato redatto lo SIA a norma della LR n.11/2001 e smi ed espletata la procedura di VIA con valutazione favorevole, da parte dell’Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia”;
- durante la fase di consultazione pubblica:
 - la proposta di PDL comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, è stata depositata in formato cartaceo presso la sede del Comune e la sede regionale del Servizio Ecologia (oggi Autorizzazioni Ambientali) e pubblicata in formato digitale sui siti web istituzionali; con avviso pubblicato sul BURP n. 148 del 11/10/2012, è stata comunicata la pubblicazione, nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione delle proposte e presentare osservazioni;

- o pervenivano all’Autorità procedente e all’Autorità competente i contributi dei seguenti enti:
- l’ARPA puglia riteneva che *“la progettazione debba ispirarsi al principio di biosostenibilità nonché ai principi di edilizia sostenibile”* pertanto, pur valutando *“favorevolmente il ricorso a fonti energetiche rinnovabili”*:
 - proponeva di inserire nel monitoraggio un indicatore relativo al consumo energetico
 - reputava utile prevedere *“laddove possibile”* che *“l’impianto di illuminazione esterna sia dotato di lampade a LED a basso consumo”*;
 - valutava *“opportuno che venga prevista la possibilità di riutilizzo delle acque meteoriche e delle acque reflue trattate”*;
 - indicava che l’impianto delle acque reflue debba essere progettato *“per evitare l’emissione di odori molesti”*, associando *“al trattamento tradizionale un processo fitodepurazione”* e adeguando lo scarico *“ai limiti previsti in area sensibile”*;
 - il Servizio regionale Foreste comunicava l’assenza di aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ma la propria competenza in materia di tagli sia boschivi che di piante singole ai sensi del R.R. 10/2009;
 - l’Ente parco del Gargano richiedeva, come riportato nelle premesse, alcuni approfondimenti in ordine agli impatti cumulativi e agli interventi di mitigazione e compensazione proposti, ribadendo il *“parere favorevole di massima”* già espresso nell’ambito della procedura di VIA, che in particolare si riservava *“di valutare più compiutamente il dimensionamento all’esito delle valutazioni di merito che saranno espresse dagli altri enti”* e subordinava l’espressione del parere definitivo ai suddetti approfondimenti;
 - il Mibact- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, *“rilevato che il piano riguarda direttamente aree di interesse paesaggistico”* riteneva *“doveroso sollevare ampie perplessità in merito alla realizzazione del piano in oggetto”* per le motivazioni che di seguito in parte si riportano:
 - *“riguarda un lotto di terreno ... a brevissima distanza dal litorale adriatico (circa 100 m)”*
 - *“la porzione di territorio occupata dal lotto è interamente soggetta a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D. Lgs. 42/2004 alla luce del DM 20/10/1975 “Dichiarazione di notevole interesse pubblico” ... risulta entro i confini del Parco Nazionale del Gargano ... e interamente soggetto a Decreto Galasso”*
 - *“l’ambito territoriale negli immediati pressi del lotto è ricco di emergenze architettoniche e paesaggistiche che lo qualificano con numerosi scorci di notevole bellezza ... [nonché di] complessi monumentali tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004”*
 - *“alla posizione del sito sono connesse alcune criticità, soprattutto legate alla percezione visiva dei luoghi dai numerosi “punti sensibili” ivi presenti ... [e all’] estesa occupazione del suolo che sacrificerebbe un’ampia porzione di territorio coltivato alle pendici dei rilievi boscati, elemento che caratterizza il paesaggio agrario garganico ed è di per se qualificante”*;
 - *“nell’ambito costiero locale ... si rileva già una forte concentrazione di insediamenti residenziali lungo il litorale sabbioso”*
 - l’Autorità di Bacino della Puglia, dopo cospicua corrispondenza con il Comune come riportata nelle premesse, comunicava la compatibilità al PAI condizionata al rispetto di alcune prescrizioni per l’opera di mitigazione proposta, propedeutiche alle trasformazioni urbanistiche previste dalla lottizzazione;
 - L’Autorità procedente trasmetteva gli esiti della consultazione pubblica, in particolare si trasmettevano in estratto i contributi dell’Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia – Dipartimento di Prevenzione – Ufficio di San Nicandro Garganico, reso nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, del Servizio regionale Foreste, dell’Ente parco del Gargano e dell’Autorità di Bacino della Puglia e le proprie controdeduzioni, chiarendo e richiamando i seguenti aspetti:
 - impianto di depurazione per le acque reflue e impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche

- approvvigionamento idrico delle acque da utilizzare per uso igienico sanitario;
- misure di mitigazione per ridurre l'impermeabilizzazione del suolo;
- misure per il risparmio energetico;
- piantumazione delle essenze vegetali anche al fine di creare barriere verdi;
- stima degli impatti cumulativi attesi;
- opera di mitigazione per la regimazione delle acque meteoriche.

SI OSSERVA che nella nota prot. n. 11788 del 3/11/2016, contenente gli esiti della consultazione pubblica, l'autorità procedente non considerava i contributi dell'ARPA e del Mibact.

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PDL

Il Piano, di iniziativa privata, propone la realizzazione di *"un nuovo complesso turistico, su una superficie complessiva di circa 9,6 ha, ... in attuazione del vigente strumento urbanistico Piano di Fabbricazione, approvato con DGR 8204 del 14/09/1981, che prevede in questa zona l'insula edificatoria CR6/14 dell'estensione complessiva di circa 57,9 ha"* (RA, pag. 19).

In generale *"Gli interventi previsti dal Piano sono:*

- *Realizzazione area residenziale e area direzionale;*
- *Realizzazione viabilità;*
- *Realizzazione impianti;*
- *Realizzazione aree a verde"* (RA, pag.75).

Il Piano presenta i seguenti parametri urbanistico-edilizi:

- superficie totale dell'area: 96.637 m²
- indice di fabbricabilità territoriale: 0,2 m³/m²
- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,3 m³/m²
- volumetria realizzabile: 18.766 m³ *"di cui 8824 mc direzionale (albergo, ristorante, residences, animazione, bar e servizi, reception, spogliatoi piscine, servizi vari) e 9941 mc residenziale (27 lotti di residenze private, con tipologia di casa a patio e costituite dal solo piano terra)"* (RA, pag. 19)
- utenti: 424
- area a standard: 4.973 m²
- parcheggi: 4.352 m²

Relativamente all'altezza degli edifici si specifica che questi saranno *" caratterizzati da piano terra, tranne che per l'albergo che ha parzialmente anche un primo piano di sopraelevazione"*(RA, pag. 100).

Relativamente alle superfici a parcheggio, si specifica che *"il progetto prevede una superficie totale di 4352 mq, superiore al minimo previsto dalla Legge 122/89: (18766*1/10)=1876 mq"* (RA, pag. 22)

Le superfici a standard da cedere al comune di 4.973 mq sono state previste su entrambi i lati dell'entrata principale a ridosso della strada SP41.

Per l'accesso al complesso turistico è prevista la realizzazione di una complanare alla strada provinciale *"col fine di separare il traffico locale da quello territoriale che nella stagione estiva risulta rilevante"*, mentre lungo il perimetro è previsto un anello stradale che *"ha anche la funzione di limite della città e nello stesso tempo elemento di coordinamento per gli eventuali insediamenti che potranno insediarsi nell'area"* (RA, pag. 20). In totale sono previsti *"10800 mq di viabilità carrabile, 7500 mq di viabilità pedonale"* (RA, pag. 19)

Nel sistema delle aree a verde, si segnala la presenza di una zona interna all'area definita *"verde naturalistico"*, regolata dall'art. 15 delle NTA del Piano e per la quale sono ammessi solo interventi di normale manutenzione.

Per quel che attiene le urbanizzazioni primarie, si prevede di realizzare :

- *"viabilità carrabile e pedonale,*
- *marciapiedi;*

- rete fognante e relativo impianto di trattamento biologico aerobico;
- sistema di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia e il relativo impianto di trattamento;
- rete idrica alimentata dal prelievo di acque di falda tramite un pozzo ubicato a monte dell'area interessata;
- rete elettrica e impianto di illuminazione pubblica, alimentati da impianti fotovoltaici ...

Le acque di scarico dei due depuratori recapiteranno nel Canale Basso, realizzato dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata lungo la parte meridionale del lago di Lesina, del quale è immissario dopo un percorso di circa 6 km” (RA, pag. 21)

“L’approvvigionamento idrico del complesso, per quanto attiene i servizi igienico-sanitari, è costituito da un pozzo, che dovrà essere ubicato a monte dell’area interessata dall’intervento. La quantità di acqua da utilizzare è stata valutata in circa 100 mc/d (400 ab/d per 250 l/ab/d), per complessivi 9.000 mc/a e 10.000 mc/a per l’irrigazione dei giardini, abbondantemente al di sotto del potenziale idrico dell’acquifero di falda (prove di portata di esercizio eseguiti su diversi pozzi nella zona evidenziano portate dell’ordine di 10 l/s). Al fine di monitorare la qualità delle acque di falda durante la fase di esercizio, è opportuno che venga realizzato altro pozzo a valle.

L’approvvigionamento idrico di acqua potabile, nelle more della realizzazione dell’acquedotto pubblico previsto con progetto dell’Amministrazione comunale, sarà garantita con fornitura da parte di ditte all’uopo organizzate e già operanti nel territorio.” (Studio d’Impatto Ambientale, d’ora in poi SIA, pag. 105)

Tale Piano rappresenta il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che ricadono nel campo di applicazione della VIA di cui al Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. A tal proposito la Provincia di Foggia con Determinazione Dirigenziale del Responsabile del Servizio Ambiente n. 3348 del 15/10/2010 ha espresso un parere di VIA positiva con prescrizioni per il progetto di realizzazione di un complesso turistico in località Torre Mileto in agro del Comune di San Nicandro Garganico – Impresa edile Cataluddi Raffaele.

Tenuto conto del notevole lasso di tempo trascorso si invita l’Autorità procedente a verificare l’efficacia del suddetto provvedimento ai sensi dell’art. 26 co. 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio dei relativi titoli abilitativi.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 4 del RA è riportato un quadro sintetico della pianificazione vigente, in particolare sono stati considerati:

- Programma di Fabbricazione (PdF) del comune di San Nicandro Garganico vigente;
- Documento Programmatico Preliminare (DPP) del comune di San Nicandro Garganico approvato;
- Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Lesina;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/p);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale della Qualità dell’Aria (PRQA);
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Piano di gestione dei rifiuti della Regione Puglia;
- Piano d’Ambito per la Gestione dei Rifiuti della Provincia di Foggia;
- Normativa SIC/ZPS.

In particolare si riferisce che (fra virgolette gli estratti dal cap. 4 del RA):

- il PdF *“prevede, in località Torre Mileto, un’insula edificatoria CR6/14 dell’estensione complessiva di 57,9192 ha. Il Piano di Lottizzazione ... riguarda solo una parte dell’insula L’insula edificatoria è stata inserita nel*

secondo P.P.A. approvato dal Consiglio Comunale del Comune di San Nicandro Garganico con delibera n. 190 del 12/09/1986" (RA, pag. 28).

- o "Per quanto riguarda l'ambito di Monte Delio, si riferisce che "... delle cinque zone turistiche denominate CR6, nessuna risulta attuata anche se per una porzione di CR6 è stato presentato un Piano di Lottizzazione. Un campeggio - villaggio turistico, al di fuori dello zoning, risulta attuato a Torre Mileto oltre al villaggio Gargano Blu realizzato in ZOT CR6". Pertanto l'intervento risulta compatibile con il DPP approvato" (RA, pag. 30). Nel documento di scoping del PUG, agli atti del Servizio VAS, giusta nota del comune di San Nicandro Garganico prot. n. 14382 del 20/10/2010, sono indicati gli obiettivi che il PUG intende perseguire per le zone turistiche "Zone CR" che di seguito per completezza si riportano:
 - "Valorizzazione e Tutela della Zona Costiera.
 - Integrazione di questa con il sito Architettonico/Archeologico di Monte D'Elio e comunque di connessione ed integrazione con il resto del territorio comunale (collinare/montuoso), da e verso i Laghi di Lesina e Varano.
 - Conferma delle zone turistiche poste ad oltre 200 metri dalla costa con possibilità di adeguamenti allo stato dei luoghi
 - Da eliminare qualche CR localizzata in montagna, da definire eventualmente con la trasformazione a Parco o altro ...
 - Modifica previsione della zona in località San Giuseppe, incentrata sulla valorizzazione della Dolina di Pozzatina, e, in continuità, di Castel Pagano.
 - Effettuare uno Studio di Valorizzazione e/o Fruizione dei Beni Architettonici ed Ambientali. In particolare sono da citare:
 - in generale la valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e boschivo;
 - La Masseria di San Nazario (con la prospettiva Terme);
 - Recupero della vecchia Stazione Forestale;
 - Recupero delle Piscine (o Puscine);
 - Recupero della Torre del Principe e degli Ulivi secolari ivi presenti;
 - Recupero delle Masserie e dei Casali, da integrare in un percorso/i sia a scala comunale che intercomunale;
 - Piano di recupero di percorsi naturalistici (tratturi ed altro), greenway, con finalità miste Ambientale, Turistico/Architettonico, Turistico/Archeologico
 - Piano di Studio di Recupero e Valorizzazione del patrimonio di Grotte e di Insediamenti archeologici (anche preistorici)".
- o "l'area limitrofa al sito del Piano di Lottizzazione è caratterizzata da un ampio insediamento di seconde case sorte in maniera spontanea ed individuata dal PRG come zona Br, area di recupero urbanistico ... Il Comune di Lesina ... con delibera di C.C. n. 27 del 12/05/2004 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980 e dell'art. 7.08 delle NTA del PUTT/p, il Piano degli interventi di recupero territoriale (P.I.R.T.) in località Torre Mileto. ... La Deliberazione della Giunta Regionale 28/05/2007 n. 621, ha approvato il P.I.R.T. del Comune di Lesina, con l'introduzione negli atti e previsioni del P.I.R.T. delle prescrizioni riportate nella Relazione parere n. 08/2007 del 01/03/2007 del Comitato Urbanistico Regionale" (RA, pag. 31). "Il P.I.R.T. permette di eliminare i "detrattori" che creano pregiudizio alle peculiarità paesistico-ambientali, ovvero di mitigare e/o compensare le eventuali interferenze e/o impatti che l'azione antropica riveniente dalla realizzazione degli insediamenti abusivi ha prodotto sulla struttura paesaggistico-ambientale dei luoghi interessati". (RA, pag. 100).
- o il PTCP alla "la Tavola del PTCP S1 "Sistema delle Qualità" individua aree caratterizzate da "boschi e arbusteti" nella zona occupata dal Piano di Lottizzazione" e "individua la presenza di: percorsi ciclo pedonali, via Sacra Longobardorum, beni culturali isolati. Dall'analisi degli interventi previsti dal PTCP è previsto un adeguamento della SP41, che ha le caratteristiche di una strada categoria F" (RA, pag. 31). Il PTCP inoltre prevede:

- o norme di tutela per le zone a “bosco e arbusteto”
- o uno specifico Piano Operativo Integrato (POI 2) che riguarda l’ambito dei due laghi e ricomprende anche l’area in oggetto. Tale strumento indica una serie di obiettivi prioritari di intervento fra cui:
- *“riqualificazione della parte della duna costiera interessata dagli insediamenti, con demolizione di parte delle strutture abusive e realizzazione delle reti tecnologiche indispensabili”;*
 - *“moderazione del traffico lungo la strada costiera, da attrezzare come strada parco”;*
 - *“inserimento di strutture complementari quali esercizi di vicinato, pubblici esercizi e simili in prossimità degli addensamenti urbani”*
- o *“risulta nel comune di San Nicandro Garganico la presenza di siti d’importanza comunitaria quali: SIC IT9110015 “Duna e Lago di Lesina – Foce del Fortore” e SIC IT9110027 “Bosco Jancuglia – Monte Castello” e di zone di protezione speciale quali: ZPS IT9110037 “Laghi di Lesina e Varano” nel territorio comunale di Lesina, al confine con il Comune di San Nicandro Garganico” (RA, pag. 43 e 44). A tal proposito è stato allegato uno “Studio d’Incidenza” in cui si attesta la coerenza del PdL “con le strategie e gli obiettivi di conservazione, funzionalità e ripristino della Rete Natura 2000” e si segnala, quale unica incidenza che il PdL potrebbe avere sull’habitat della Laguna, quella legata allo scarico delle acque reflue dei due depuratori a servizio del complesso turistico nel Canale Basso immissario del suddetto lago. Tuttavia tale ipotesi è controdedotta con le considerazioni in merito alla presenza di polle sorgentizie che alimentano il suddetto Canale e contribuiscono alla diluizione e autodepurazione delle acque.*
- o Relativamente al PAI si riferisce che *“L’area di intervento non ricade in aree identificate come a rischio, a pericolosità idraulica o a pericolosità geomorfologica, tuttavia è interessata dalla presenza di un corso d’acqua” (RA, pag. 37).*
- o Relativamente al PRT si riferisce *“E’ previsto un itinerario della rete ciclabile, che interessa la costa del Gargano; la SP41, adiacente all’area di intervento verrà adeguata mediante la delimitazione della corsia ciclopedonale” (RA, pag. 37).*
- o *“Secondo il PPTR, l’area in oggetto, oltre a ricadere all’interno del Parco Nazionale del Gargano, è caratterizzata da una copertura botanico vegetazionale di tipo “boschi, foreste e macchie”, per un’area di 52.893,5 mq” (RA, pag. 38). A tal proposito si riportano le relative norme:*
- o *Nei territori costieri e contermini ai laghi come definiti all’art. 41, punti 1) e 2), ... non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*
- a1) *realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;...”*
- o *“Nei parchi e nelle riserve come definiti all’art. 68, punto 1) non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*
- a1) *realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L’installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l’impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;*
- a2) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; ...*
- a4) *rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;*
- a5) *eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive”.*
- o *“Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all’art. 58, punto 1) ... non sono ammissibili*

piani, progetti e interventi che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvocolturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a3) nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al comma 3; ...

a5) apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati; ...

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; ...

a11) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a12) realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.

o Relativamente al PTA si riferisce "L'area di intervento non rientra nelle aree vulnerabili alla contaminazione salina e nelle aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei, ...mentre rientra nel Bacino afferente il Lago di Lesina. ... individuata nello stesso PTA tra le "aree sensibili", tutelate dalla Misura M.2.8 ... si dispone che qualsiasi scarico, indipendentemente dalla sua consistenza, che recapiti all'interno del reticolo idrografico di pertinenza del corpo idrico sia adeguato ai limiti normativi previsti per lo scarico in area sensibile (art. 91 del D.Lgs 152/06) e secondo i criteri di cui all'All .6 alla Parte Terza del D.Lgs 152/06. Si impone inoltre l'adeguamento delle reti ricadenti in tali aree o nel pertinente bacino drenante. In aree sensibili occorre favorire i processi di abbattimento dell'azoto e quindi risultano ottimali configurazioni costituite da vasche Imhoff seguite da vasche di fitodepurazione combinate. Per l'area sensibile del lago di Lesina si impone lo stretto rispetto dei limiti allo scarico per i nutrienti dei sistemi di depurazione che recapitano direttamente o indirettamente nella laguna; ... si impone la riduzione dei prelievi da pozzo provenienti dalle falde di alimentazione della laguna, con particolare riferimento al bacino di alimentazione delle sorgenti (compreso quelle "calde", quali San Nazario, ecc.)" (RA, pag. 39).

o Relativamente al PRQA si riferisce "il Comune di San Nicandro Garganico ricade nella zona D del piano, denominata "zona di mantenimento" per cui non sono stati rilevati livelli di qualità dell'aria critici, né tantomeno nel comune ricadono insediamenti industriali di rilievo" (RA, pag. 40).

o Relativamente al PRC si riferisce "La fascia costiera su cui si affaccia il Piano di Lottizzazione fronteggia la sub unità fisiografica 1.1 Chieuti-Peschici. ...Il Piano Regionale delle Coste classifica il tratto prospiciente l'intervento come C1S2 (criticità alta e sensibilità media) e C2S2 (criticità media e sensibilità media) ... le "Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia", approvate con DGR 3030 del 30/11/2010, indicano per il tratto di litorale dal canale Acquarotta e Torre Mileto che la tendenza erosiva "si accentua soprattutto nella parte di levante a causa della forte antropizzazione della fascia costiera", pertanto come interventi di mitigazione proposti va "conservata la naturalità del litorale e, per evitare la scomparsa del sistema dunale, occorre contenere l'antropizzazione della fascia costiera e promuovere misure di tutela, gestione e di ripristino delle dune" (RA, pag. 40-41).

SI OSSERVA che, alla luce di quanto espressamente richiesto nella DD n. 311/2011 sopra riportato:

- risulta solo in parte esposto "lo stato della programmazione urbanistica e infrastrutturale", lo "stato di attuazione della restante parte dell'area edificabile nonché tutte le previsioni in atto a livello comunale che possano interessare tale ambito territoriale", in termini di interventi sull'accessibilità dell'area dal punto di vista della viabilità e del trasporto pubblico, dotazione di parcheggi e verde pubblico, eventuali interventi sulle reti idriche e fognarie e gestione dei rifiuti; inoltre non emergono le volontà pianificatorie

comunali future per l'ambito in esame che sono oggetto del redigendo PUG e la relativa coerenza con il PdL (obiettivi e azioni).

- sono riportati solo sommariamente gli interventi previsti dal PIRT del comune di Lesina: in particolare non è evidente l'apporto che questi potranno avere sulla diminuzione della pressione costiera, né la coerenza del PdL (obiettivi e azioni) con lo stesso PIRT.
- quanto sopra riportato illustra i valori e le tutele espresse dalla pianificazione/programmazione vigente per l'ambito in oggetto ma non evidenzia il rapporto fra il PdL (in termini di coerenza degli obiettivi e azioni) e il PTCP, il PRQA vigente, il PRC e il PRGRSU.

SI OSSERVA parimenti che non è chiaro il rapporto fra quanto previsto dal PdL (obiettivi e azioni) e le disposizioni e gli obiettivi del PAI, del PRT, del PPTR, del PTA. SI OSSERVA pertanto che non è possibile comprendere in che modo durante l'iter di formazione del PdL si sia tenuto conto della suddetta pianificazione e/o come il PdL possa interagire, o eventualmente contribuire a mettere in atto alcune azioni/interventi previsti dalla pianificazione citata.

SI OSSERVA infine non sono rese informazioni circa la vigenza di altra pianificazione comunale, quale ad esempio il piano comunale delle coste e la sua coerenza con il PdL in oggetto.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

“L'area interessata dal Piano di Lottizzazione ... è ubicata nella zona costiera che separa il lago di Lesina da quello di Varano, a sud della SP41 e del confine con il Comune di Lesina, a circa 1 km dalla Torre Mileto. L'area è localizzata nella zona costiera a nord di San Nicandro Garganico, il cui abitato dista circa 10 km.

Il contesto paesistico-ambientale è quello caratteristico delle pianure alluvionali costiere del Gargano nord-occidentale, quasi totalmente coltivate o interessate da un tessuto urbano discontinuo”. (RA, pag. 17-19)

“La costa su cui l'intervento andrà ad insistere fa parte del sistema naturalistico della Laguna di Lesina, separata dal mare da una duna costiera che si estende senza soluzione di continuità per circa 16 chilometri, ma che nella parte orientale, dalla Foce Schiapparo a Torre Mileto, è completamente compromessa da insediamenti turistico balneari di origine abusiva”. (RA, pag. 41)

“la Strada Provinciale n. 41, ... rappresenta anche il limite confinario tra il territorio del comune di San Nicandro Garganico e quello del comune di Lesina. ... mentre l'area tipizzata CR6-14 è stata interessata da pochissime strutture coerenti con la propria destinazione urbanistica (complesso residenziale “Gargano Blu” ed un campeggio), l'area insistente tra la strada provinciale e il mare, cadente quindi nel territorio di Lesina, è stata oggetto di uno sviluppo urbanistico dissennato, completamente abusivo e perciò molto disorganico, generando la formazione di un tessuto urbano molto discontinuo e privo di qualunque infrastruttura e servizi” (SIA, pag. 239-240)

Dall'analisi della carta tematica “Uso del Suolo” aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) nell'area in oggetto si rilevano i seguenti usi:

- “seminativi semplici in aree non irrigue”
- “bosco di latifoglie”
- “uliveti”

A pag. 51 e ss. del RA l'Autorità precedente sostiene che *“la classificazione data nella Carta dell'Uso del Suolo risulta non corrispondere al reale stato dei luoghi, quella del PTCP può ritenersi parzialmente veritiera”: “da sopralluoghi condotti sull'area oggetto di pianificazione è emerso che i terreni sono per la gran parte utilizzati da culture agricole quali seminativi (circa il 50%) (Figura 12) e uliveti incolti e specializzati (43%) ... tranne una piccola porzione (corrispondente a circa il 6%) ubicata nella zona di confine fra l'oliveto ed i campi coltivati a cereali: si tratta di un ex ficodindieto oggi colonizzato da specie arbustive in prevalenza rappresentate da sclerofille sempreverdi”.*

In sintesi si evidenzia che l'area in oggetto, ricadente interamente nel territorio del Parco Nazionale del

Gargano e prospiciente la fascia costiera in agro di Lesina, costituisce una porzione di “*campagna urbanizzata*” che fra la SP41 e l’area boscata e collinare di Monte d’Elio è caratterizzata dalla presenza di seminativi, ulivi, tratti della componente agricola (masserie e piccoli edifici), ma anche da edificazione rada e bassa e piccole strutture turistiche (aree a campeggio). Il contesto più ampio risulta piuttosto variegato:

- da un lato, nella porzione a valle della SP41 verso il mare e il Lago di Lesina, oggi in gran parte oggetto della Rete Natura 2000 (ZPS), sono presenti numerosi edifici abusivi legati al turismo stagionale che hanno comportato in parte l’alterazione del tratto dunale di alto valore ecosistemico e paesaggistico,
- dall’altro, lungo la SP41 verso sud ovest, dapprima un gruppo di abitazioni basse che costituiscono il complesso residenziale “Gargano blu” e poi a sud del Lago di Lesina, aree agricole, spesso in stato di abbandono, ma che in alcuni tratti conservano un assetto rurale caratteristico della zona oggetto della bonifica e della riforma agraria (masserie, pozzi, canali di bonifica, pagliare, uliveti, muretti a secco, strade interpoderali, ecc.),
- da ultimo, lungo la SP41 verso Rodi e la retrostante parte collinare, su cui sorgeva in posizione di vedetta la chiesa di S. Maria, è presente una fascia ininterrotta di macchia mediterranea, .

L’area in oggetto si trova in corrispondenza di un arenile costiero fra i più ampi, delimitato a nord dalla bassa falesia su cui è posta la Torre Mileto, una delle otto torri costiere di difesa a cui si sommano quelle lungo le sponde interne delle lagune.

L’analisi del contesto ambientale è descritta al capitolo 5. Di seguito si riportano alcuni estratti (in corsivo) organizzati per tematiche ambientali:

Atmosfera

- *il Comune di San Nicandro Garganico non dispone di dati locali della qualità dell’aria in quanto sul territorio comunale non sono collocate centraline di monitoraggio dell’aria*
- *la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico.*
- *il comune non è dotato di piano comunale in materia.*

Rumore

- *Nell’intorno non sono presenti fonti di rumore rilevanti.*
- *L’asse stradale della SP41 ... rappresenta la più importante fonte di rumore dell’area di interesse.*

Suolo e Sottosuolo

- *La morfologia dell’area risente fortemente dell’assetto strutturale delle formazioni carbonati che ne costituiscono il basamento; a grande scala si riconosce che il territorio comunale rientra nel distretto geomorfologico del Gargano ...: la zona a nord del centro abitato, fa parte della regione dei terrazzi nord-occidentali del Gargano; qui il substrato, solcato da numerose valli poco incise, degrada dolcemente verso il lago di Lesina e l’area litorale prospiciente Torre Mileto.*
- *Importante nel territorio risulta essere anche la presenza di grotte. A tal proposito il PUTT segnala a circa 1km dall’area di interesse la grotta dell’Angelo.*
- *l’area del Piano... si presenta sub-pianeggiante per circa il 60% dell’estensione con una leggera pendenza verso nord-ovest in direzione della provinciale San Nicandro G. – Torre Mileto. ... La restante porzione dell’area presenta una pendenza che non supera il 4% e presenta in affioramento blocchi calcarei intercalati a materiale terrigeno.*
- *Le quota del territorio oscilla tra i 4mt e i 17mt sul livello del mare*
- *la costa ricadente nel territorio comunale di San Nicandro Garganico sia dunque di natura rocciosa occorre sottolineare che il tratto di costa prospiciente il Piano di Lottizzazione è invece di natura sabbiosa e ricade nel territorio comunale di Lesina ed indicato nelle classi C1S2 (Criticità alta, Sensibilità media) e C2S2 (Criticità media, Sensibilità media) nel PRC.*
- *il territorio di San Nicandro Garganico rientra in zona sismica 2*
- *la classificazione del territorio regionale in base all’indice ESAI (Environmentally Sensitive Area Index) classifica tutta l’area di contesto critica per quanto attiene il rischio di desertificazione*

Acqua

- *la zona in questione non risulta essere interessata da reticoli, ad eccezione di un corso d'acqua, denominato Canale Alto, che lambisce l'area di intervento ad ovest, senza attraversarla Sempre ad ovest dell'area di intervento si evidenzia la presenza del "Canale Basso", che ha funzione drenante per le acque superficiali e per la falda acquifera con le relative scaturigini. Il Canale Basso è un immissario del Lago di Lesina*
- *presenza di alcuni tratti discontinui di scorrimento idrico superficiale in prossimità di "Grotta dell'Angelo", senza indicarne lo sbocco a mare. Tale condizione lascia il dubbio che in condizioni particolarmente critiche, anche le aree a valle di questi tratti possano essere interessate da ruscellamento superficiale.*
- *La Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia segnala un elemento dell'idrologia superficiale che interessa l'area del Piano di lottizzazione in oggetto*
- *L'acquifero sotterraneo caratterizzante la zona interessata dalla realizzazione del Piano di lottizzazione in oggetto e la relativa area vasta, risulta essere di natura tipicamente carsogena, in quanto si sviluppa prevalentemente nei calcari posti a monte dell'area interessata, cioè il gruppo Monte d'Elio e le aree interne del Promontorio Garganico, caratterizzati da permeabilità medio alta per fratturazione e carsismo. Suddetto acquifero è sostenuto alla base dall'acqua di mare, mentre la zona di scarica della falda è distribuita lungo la fascia costiera, dove il deflusso idrico si esercita sia mediante sorgenti prevalentemente sottomarine o poste in prossimità delle linee di riva, sia per drenaggio lungo le sponde interne dei laghi di Lesina e di Varano.*
- *L'intero territorio di San Nicandro Garganico ricade nei bacini individuati che sono afferenti alle Aree Sensibili Lago di Lesina e Lago di Varano ed in particolare, l'area del Piano di lottizzazione ricade all'interno del Bacino efferente al Lago di Lesina.*
- *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Foggia ... individua per tutta la costa settentrionale del Gargano e pertanto anche per l'area del Piano in oggetto, una vulnerabilità della falda elevata. In particolare suddette aree sono classificate come classe di rischio E1, la più bassa delle classi a vulnerabilità elevata. Secondo quanto indicato dal PTCP, per tale classe le cause della vulnerabilità della falda sono ascrivibili agli scarichi urbani, spesso poco e mal depurati, che sono indirizzati nei numerosi piccoli torrenti che scendono dalla superficie sommitale del Gargano verso i due laghi e verso il mare.*
- *Nell'ambito della zona oggetto di studio, le acque di falda che effluiscono dalle polle sorgentizie, vengono convogliate per vie naturali nel "Canale Basso", mediante il quale, dopo un percorso di circa 6 km, si immettono nel lago di Lesina.*
- *Il comune di San Nicandro Garganico è dotato di due impianti di depurazione dei reflui urbani: uno, in località Loc. Tarantuono, è dimensionato per 20.306 A.E. a fronte di un carico generato di 26.828, l'altro, in località Torre Mileto, Gargano blu, è dimensionato per 800 A.E. a fronte di un carico generato di 2.561 A.E. (dati PTA). Il primo scarica nel C.le Trippa e Lago di Lesina, il secondo nel Canale Basso. Per entrambi il PTA prevede interventi di "ampliamento" e "adeguamento".*
- *"il Canale Basso... è stato realizzato dal Consorzio per la Bonifica di Capitanata lungo la parte meridionale del lago di Lesina, del quale è immissario dopo un percorso di circa 6 Km. Occorre considerare che il Canale Basso è alimentato costantemente dalle polle sorgentizie. Queste permettono che le acque che scorrono all'interno del canale vadano incontro al processo di diluizione e di autodepurazione e ciò contribuisce in modo sostanziale a mantenere un certo equilibrio delle stesse e a non compromettere la qualità delle acque del corpo ricettore" (RA, pag. 89)*

Natura e biodiversità

- *il complesso collinare di Monte d'Elio ... risulta caratterizzato da estesi oliveti, in parte abbandonati e in via di colonizzazione ad opera di specie arbustive quali il Paliuro (*Paliurus spina-christi* Mill.), da pascoli e praterie ad elevata presenza di arbusti fra i quali prevalgono, oltre al Paliuro, il Perastro a foglie di mandorlo (*Pyrus amygdaliformis* Vill.) e varie specie sempreverdi della Macchia mediterranea, da seminativi non irrigui.*
- *Tali aree vengono definite come aree ad elevata naturalità, "boschi e arbusteti", della rete ecologica del PTCP di Foggia (TAV S1 — Sistema delle Qualità)*

- l'area interessata dal Piano di Lottizzazione ricade interamente nella Zona 2 del Parco Nazionale del Gargano
 - l'area d'intervento ... ricopre un'area ad uso agricolo ad eccezione di una piccola porzione costituita da un ex-ficodindieto ... oggi colonizzato da specie arbustive sempreverdi riconducibili fitosociologicamente all'alleanza Oleo-Ceratonion siliquae Br.-Bl. 1936 em. Rivas Martínez 1975 in cui si riconoscono specie tipiche della Macchia Mediterranea quali Pistacia lentiscus L., Phyllirea latifolia L. e Rhamnus alaternus L. e caducifoglie come Crataegus monogyna Jacq. ssp. monogyna e Prunus spinosa L.. Tali specie rappresentano una parte dei 98 taxa riconosciuti nell'area nell'ambito delle analisi effettuate per lo Studio di Impatto ambientale.
 - nell'area di intervento indagata non sono presenti Habitat della Direttiva 92/43/CEE; non sono state riscontrate specie caratterizzate da una certa rarità; anche le poche Orchidaceae riscontrate sono molto comuni. Non sono presenti, quindi, specie rarissime o rare né sono segnalati endemismi garganici o pugliesi né specie protette dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.
 - L'oliveto, sia l'incolto che lo specializzato (zona agricola ad uliveto caratterizzata da distribuzione continua dell'essenza, coltivata per sesti, di impianto regolare e specie omogenee), è in stato di abbandono da diversi anni
 - l'area interessata dal Piano di Lottizzazione interamente all'interno dell'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata", classificato come A4iii-C4 in quanto "ospita regolarmente più di 20.000 uccelli acquatici o 10.000 coppie di una o più specie di uccelli marini" e "ospita regolarmente almeno 20.000 uccelli acquatici migratori o almeno 10.000 coppie di uccelli marini migratori" mentre non è compresa in Siti d'Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale sebbene si trovi a una distanza di circa 100 m dalla ZPS IT9110037 "Laghi di Lesina e Varano"
 - la zona, intesa come vasta area, è situata lungo le rotte migratorie soprattutto di fauna acquatica, oltre alla presenza delle zone umide del lago di Lesina e Varano ... ed alcune di queste specie godono di particolari misure di protezione, in particolare appartengono agli allegati delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e/o alle Liste Rosse.
 - le attività umane hanno già pesantemente interferito con l'ambiente naturale; le pratiche agricole e l'antropizzazione dell'area hanno infatti determinato una frammentazione degli habitat ed azioni di disturbo per la fauna (in special modo se si pensa alla presenza di vacanzieri sul territorio nel periodo estivo ed al conseguente aumento del traffico veicolare)
 - La tipologia di habitat predominante nell'area di intervento è sicuramente l'area agricola; tale tipologia di habitat fornisce quasi solo disponibilità alimentari alle specie faunistiche in quanto le possibilità di rifugio sono impedito dal continuo disturbo creato dai lavori agricoli.
 - Altro habitat riconoscibile è certamente quello degli incolti con vegetazione erbacea alberi e arbusti e parzialmente l'habitat di macchia mediterranea con alberi e arbusti tipici. In tali tipologie di habitat interessano specie faunistiche appartenenti soprattutto alle classi degli uccelli, dei mammiferi qualche rettile e anfibio;
- Paesaggio
- "Il territorio garganico, oltre che riconosciuto come scrigno di biodiversità, presenta, per la variegata conformazione e morfologia territoriale, paesaggi diversificati che interessano l'intero ambito costiero, quello pedemontano, quello lacuale e insulare, quello agrario e forestale ...
 - la bellezza e l'univocità di alcuni contesti, in passato sono stati oggetto di attività antropiche sfociate nella realizzazione di opere ed interventi, regolarmente autorizzati o abusivi, che hanno rappresentato e rappresentano delle criticità nell'ambito paesaggistico garganico. Emblema è proprio l'edificato di Torre Mileto, in agro di San Nicandro. Le cause di questo insediamento abusivo, che ha origine negli anni '70, sono da ricondurre a molteplici condizioni, che vanno dall'assenza di zone turistiche estensive a basso costo, nelle previsioni del Piano Regolatore sia di Lesina che di San Nicandro, alla vicinanza al mare, ecc." (RA, pag. 97)
 - l'area in oggetto secondo la pianificazione regionale in tema di paesaggio (PPTR):

1. è inserita nell'ambito "Gargano" e nella figura "I laghi di Lesina e Varano".
 2. interessa le seguenti componenti:
 - 6.1.1 Componenti geomorfologiche
 - UCP cordoni dunali
 - 6.1.2 componenti idrologiche
 - BP Territori costieri
 - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
 - BP Bosco
 - UCP area di rispetto dei boschi
 - 6.2.2 Componenti delle Aree protette e dei siti Naturali
 - BP Parchi e riserve
 - 6.3.1 Componenti culturali e insediative
 - BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi del PPTR
 - UCP strada panoramica.
 - dista circa 1 km da Torre Mileto, sia segnalazione archeologica che vincolo architettonico;
 - dista circa 400 m da Torre del Principe, edificio segnalato dal PTCP di Foggia e nella Carta dei Beni Culturali elaborata nell'ambito del PPTR;
 - il PTCP segnala anche il passaggio della Via Sacra Longobardorum da Torre del Principe fino a Torre Mileto
- Rifiuti
- sulla base dei dati resi disponibili dall'Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il comune di San Nicandro Garganico ha registrato nel 2015 una produzione di RSU circa 330 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 43,30 %.
 - Secondo quanto riportato sul portale del comune di San Nicandro Garganico, è in corso il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.
- Mobilità
- "La struttura viaria è caratterizzata dalla presenza della SS 693 che assorbe la maggior parte del traffico turistico; l'arteria permette il collegamento della rete autostradale A14 con il promontorio del Gargano nei pressi di Vico del Gargano nel Parco Nazionale del Gargano.
 - L'area oggetto di intervento è raggiungibile mediante la SP41, che delimita un lato del Piano di Lottizzazione. Per la SP41, che collega San Nicandro Garganico alla Stazione di Ischitella, è previsto l'adeguamento per la delimitazione della corsia ciclabile. E' inoltre previsto il prolungamento della SS 693 (SSV del Gargano); pertanto il flusso di traffico sull'itinerario costiero si ridurrà" (RA, pag. 80-81)
 - La strada prospiciente l'intervento è classificata come Provinciale ed è caratterizzata da traffico veicolare" stimabile in 2.240 veicoli nel periodo diurno e 160 veicoli in quello notturno (l'analisi è stata effettuata con l'ausilio di modelli di simulazione delle reti di traffico urbano che associa i flussi veicolari a ciascuna categoria di strade classificate secondo il Nuovo Codice della Strada). (RA, pag. 82)
 - "il traffico locale ... nella stagione estiva risulta rilevante" (RA, pag.20)
- SI OSSERVA che risultano poco approfondita la tematica della mobilità, in particolare non sono evidenziati i sistemi di trasporto pubblico esistenti da e verso l'area/l'ambito in oggetto e i flussi di traffico stagionali riscontrabili sulla SP41 nel tratto in esame e le eventuali situazioni di criticità/congestionamento, invero ci si riferisce astrattamente ad una stima di traffico standard per una strada di analoga categoria.**
- SI OSSERVA inoltre che non sono stati sviluppati i seguenti aspetti, importanti per l'analisi dell'area in esame:**
- ruolo ecologico (ad es. corridoio, "stepping zones", ecc.) delle aree caratterizzate da condizioni di naturalità presenti (Zps, aree agricole, costa, cordone dunale, aree a macchia, aree incolte ecc.);
 - stato di "rinaturalizzazione" dell'oliveto e della macchia e zonizzazione (estensione e ubicazione) delle aree ove tale processo è in atto;

- **turismo locale in termini di andamento stagionale (numero di turisti occasionali, residenti stagionali, traffico indotto, ecc.) e relativi servizi offerti (strutture, parcheggi, lidi, aree per attività collettive, ecc.)**
- **dotazione di infrastrutture (primarie e secondarie).**

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Al capitolo 6 del RA sono riportate una tabella in cui sono elencati *“gli obiettivi di protezione ambientale di cui si tiene conto nella valutazione dei contenuti del Piano”*, e un'altra relativa alle azioni del Piano. E' stata quindi effettuata una valutazione della *“coerenza delle azioni del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati, è stata elaborata una matrice di calcolo che consente di attribuire indici in riferimento alla coerenza delle singole azioni con i singoli obiettivi”*.

“Dall'analisi della Matrice della coerenza è possibile riscontrare che per ciascuna azione di piano l'indice di coerenza ha valore positivo, per cui è coerente con gli obiettivi di sostenibilità. In particolare l'azione con un indice di coerenza maggiore risulta essere “Individuazione area a verde naturalistico sottoposta a tutela” per la quale il valore dell'indice è pari a 1,8, mentre l'azione con l'indice di coerenza più basso (0,2) è “Realizzazione strada complanare con annessa fascia di mitigazione paesaggistica di 10 metri”. Considerando la media degli indici di coerenza (riportata nella cella rossa della Matrice della coerenza) che è pari a 1, è possibile asserire che in linea generale, il Piano risulta coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

Per quanto riguarda invece l'indice di coerenza calcolato per ciascun obiettivo, risulta che l'obiettivo meno perseguito dalle azioni di piano è “Perseguire la riduzione della quantità di rifiuti conferiti in discarica mediante la raccolta differenziata” per il quale l'indice di coerenza è uguale a zero. Questo risultato è facilmente giustificabile se si considera il fatto che il Piano in esame non prevede nessuna azione relativa alla modalità di raccolta dei rifiuti all'interno dell'area oggetto di pianificazione. Pertanto i successivi livelli di progettazione dovranno prevedere azioni per la gestione del servizio della raccolta differenziata dei rifiuti all'interno dell'area oggetto di intervento.

Gli obiettivi di sostenibilità aventi l'indice di coerenza con valore più alto (2,0) sono gli obiettivi E1 (Favorire la diversificazione delle energie primarie, incentivando l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili) e F1 (Valorizzare gli ecosistemi a supporto di flora e fauna)” (RA, pag. 79)

SI OSSERVA che, pur condividendo la metodologia adottata per l'analisi, i relativi risultati, così come esposti, risultano sintetici e pertanto non è possibile comprendere in che modo l'attuazione delle singole azioni del PdL possa contribuire o meno al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. Ad esempio, non è evidente come le azioni relative alla realizzazione degli edifici possano contribuire al raggiungimento dell'obiettivo *“Migliorare la qualità dell'aria”* o come la realizzazione della viabilità possa attuare positivamente l'obiettivo di *“Proteggere il suolo dall'inquinamento e dal degrado e conservare la sua capacità di svolgere funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali.”*

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

L'individuazione degli impatti, delle misure di mitigazione e di compensazione è affrontata nel capitolo 7, partendo da quanto contenuto *“Nella determinazione del dirigente del Servizio Ecologia n. 311 del 20.12.2011, (in cui) si afferma che: “I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali:*

- *Consumo di suolo, in particolare interferenza con l'uliveto presente nella parte a monte dell'intervento e che ad oggi risulta in fase di rinaturalizzazione;*
- *Aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare;*
- *Aumento dei consumi idrici ed energetici;*
- *Aumento della produzione dei rifiuti;*
- *Artificializzazione della fascia costiera.” (RA, pag. 45)*

L'analisi si sviluppa per ogni tematica/componente ambientale specificando il livello d'impatto. In particolare:

- è stato stimato il traffico veicolare indotto dal Piano di lottizzazione che, considerando le utenze, gli addetti e le forniture, è risultato pari a 188 veicoli eq/giorno, ritenendo pertanto che:
 - *“la sorgente di emissione di gas inquinanti, costituita dal traffico veicolare è in quantità non rilevante”* se rapportata al flusso di traffico calcolato per una strada provinciale di cat. F;
 - le emissioni acustiche indotte, considerando una velocità media di 40 Km/h dei suddetti veicoli, sono risultate pari a 53,8 dB che, rapportate ad una situazione iniziale calcolata per una strada provinciale di cat. F, *“rappresenta un impatto poco significativo”*.

SI OSSERVA che la stima effettuata non evidenzia l'andamento stagionale del traffico indotto e, come già rilevato, si riferisce astrattamente ad una stima di traffico standard per una strada di analoga categoria. Tanto anche al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione sonora stabiliti dalla normativa vigente di settore.

- relativamente al consumo di suolo si riporta che *“L'impatto più significativo sulla componente “suolo” è rappresentato sicuramente dalla sottrazione di terreno agricolo che gli interventi in progetto comportano in quanto avverrà una modificazione dell'attuale utilizzo agricolo delle aree che saranno direttamente interessate dal piano”*.
- relativamente all'impermeabilizzazione e alla ricarica della falda si riporta che i *“fabbricati interesseranno una superficie del 6% dell'intera lottizzazione”* e *“il 30% risulta essere superficie completamente permeabile. Tale percentuale rinviene dalla somma delle aree occupate dal verde naturale, dalla strada complanare perimetrale, dalla viabilità interna e dalle aree da cedere a standard. Occorre inoltre considerare che oltre a queste vi sono altre superfici permeabili presenti quali per esempio le aree a verde poste in prossimità delle attrezzature sportive o i pergolati dei lotti delle residenze private”*.

SI OSSERVA che l'analisi relativa alle superfici permeabili e impermeabili non è chiara: diversamente da quanto sopra riportato infatti nella Tav. 10 *“Planimetria superfici”* si include fra la superficie impermeabile (21.600 mq) anche la strada carrabile perimetrale e in quella permeabile i fabbricati; inoltre non si tiene conto delle superfici destinate ai parcheggi, alle piazze, ai servizi (bar, negozi, mini club, sala televisione e computer ecc), alle aree sportive e ricreative (tre piscine con relativi servizi, il mini club, il teatro all'aperto con relative attrezzature, due campi da tennis ed uno di calcetto) e alle opere di urbanizzazione prevedibili per le aree a servizi. SI OSSERVA a tal proposito che, come già evidenziato in sede di verifica di assoggettabilità a VAS, non è stato esplicitato quale destinazione d'uso l'Autorità procedente intende dare alle aree a servizi che verranno cedute al comune.

- relativamente all'impatto sulla qualità delle acque derivante dallo scarico di acque reflue e acque meteoriche nel Canale Basso, si riferisce che tale canale *“è alimentato costantemente dalle polle sorgentizie ... ciò contribuisce in modo sostanziale a mantenere un certo equilibrio delle stesse e a non compromettere la qualità delle acque del corpo ricettore”*. Nella Relazione tecnica allegata relativa all'impianto di depurazione si riferisce che lo stesso è dimensionato per 500 A.E. e che i relativi parametri sono *“in norma con la tabella n° 4 di cui all'allegato n° 5 per scarichi sugli starti superficiali del suolo, accluso al D.Lgs. n° 152/06”*.

SI OSSERVA tuttavia che, pur considerando rilevante l'affermazione relativa alla capacità di diluizione e all'autodepurazione del canale, l'analisi non è supportata da dati relative alla quantità/portata delle suddette polle sorgentizie e al loro effettivo apporto per il miglioramento della qualità delle acque del canale, in relazione al dimensionamento dell'impianto proposto.

- relativamente all'aspetto idrologico, *“l'intervento risulta in parte interferente con le aree a diversa pericolosità idraulica, in particolare lungo il confine ad ovest dell'area di intervento”*;
- relativamente all'emungimento di acqua dalla falda si evidenzia che la quantità d'acqua da utilizzare per i servizi igienico-sanitari, **è stata valutata** *“abbondantemente al disotto del potenziale idrico dell'acquifero di falda”*.

SI OSSERVA tuttavia che non è stato esplicitato il fabbisogno idrico di acqua potabile, al fine di valutare

gli impatti generabili dal trasporto della stessa.

- relativamente alla pressione antropica sulla costa, si riporta che *“Minimo è da considerare anche l’impatto legato all’esercizio del complesso turistico, ed in particolare quello legato all’afflusso di un maggior numero di turisti e/o bagnanti lungo la costa poiché l’area si presenta già totalmente antropizzata con scarsi elementi di naturalità”*;

SI OSSERVA che tale affermazione non tiene conto del cospicuo numero di utenti previsti (424), a maggior ragione su un contesto che, pur in parte compromesso, conserva ancora alcuni elementi di naturalità importanti per il mantenimento del sistema costiero (*“come interventi di mitigazione proposti va “conservata la naturalità del litorale e, per evitare la scomparsa del sistema dunale, occorre contenere l’antropizzazione della fascia costiera e promuovere misure di tutela, gestione e di ripristino delle dune.” PRC, RA, pag. 41)*

- relativamente agli impatti sulla vegetazione presente si precisa che questa è *“per la quasi totalità di tipo agricolo, mentre non incide direttamente su aree a vegetazione parzialmente o totalmente naturale o che registrino la presenza di specie di interesse. ... l’impatto diretto sulle associazioni vegetali e il numero e variabilità dei taxa presenti sia da considerarsi molto basso”*;
- relativamente alla sostituzione di habitat, da agricolo ad urbano: disturbo e interferenza con gli spostamenti della fauna *“sono da ritenere parziali poiché il piano prevede di mantenere e migliorare, ove possibile, l’aspetto naturale dell’area a macchia e dell’uliveto in condizione di seminaturalità”*

SI OSSERVA che tali affermazioni non tengono conto:

- dell’interferenza fra l’uliveto esistente di circa 40.000 mq e le previsioni di piano che in quella stessa area prevedono la realizzazione dei lotti destinati alle residenze, una parte dei parcheggi e i campi sportivi;
- che la prevista area a *“verde naturalistico”* è
 - di 6.000 mq, circa il 13 % dell’attuale area a uliveto e a macchia (ex ficodindieto);
 - interclusa in una zona ben definita dello stesso Piano;
 - posta in adiacenza alle strutture sportive e ricreative che potrebbero causare disturbo all’eventuale fauna che dovesse trovare rifugio in quest’area.

SI OSSERVA inoltre che non è stato considerato che il PdL, prospiciente tratti di costa densamente edificati alternati ad aree più *“libere”* da edificazione, potrebbe compromettere irreversibilmente la connettività fra gli ecosistemi marino costieri e terrestri, anche alla luce delle attuazione futura degli altri PdL dell’isola.

- relativamente all’artificializzazione della costa è stata effettuata una stima della percentuale di urbanizzazione *ante operam* e *post operam* di un’area individuata da un buffer di 800 metri dalla linea di costa per 2 km intorno all’area del Piano di Lottizzazione. E’ stata utilizzata la carta dell’uso del suolo, rapportando l’estensione dell’unità territoriale di riferimento e l’estensione delle aree urbanizzate. Ne risulta un coefficiente *ante operam* di 13,78% e *post operam* di 16,44%. Tali risultati sono quindi classificati concludendo che con la realizzazione della lottizzazione in oggetto si passerebbe da una *“urbanizzazione media”* ad una *“urbanizzazione elevata”*. Si conclude quindi che *“l’intervento non incide in modo significativo sull’area che risulta già fortemente antropizzata”* ma anche che *“si ritiene che non è prevista diminuzione sulla pressione ambientale”*.

SI OSSERVA che l’analisi sopra riportata:

- registra un incremento dell’urbanizzazione del 3,34% (pari a circa 5 ha), senza evidenziare la tipologia delle superfici *“urbanizzate”* a cui si fa riferimento,
- non esclude un aumento della pressione ambientale;
- non evidenzia in modo esaustivo il cd. *“carattere cumulativo”* di tutti gli impatti evidenziati, *“...in relazione sia all’edificazione già presente sull’area costiera sia alle previsioni di sviluppo”*, come invece anticipato a pag. 45 del RA e richiestosi nella DD. n. 311/2011 che dai SCMA.
- relativamente al cambiamento dell’attuale assetto paesistico si specifica da un lato che *“L’impatto visivo delle nuove costruzioni non è rilevante in quanto gli edifici sono integrati nel contesto; inoltre sono arretrati*

rispetto al profilo stradale al fine di non impattare il contesto esistente. La scelta delle tipologie edilizie e delle forme costruttive sono eco-sostenibili e in linea con il patrimonio storico-architettonico e culturale dei luoghi” e d’altro che “l’area perderà il suo carattere di paesaggio agricolo”

SI OSSERVA che l’analisi non ha fornito alcun rendering che permetta di constatare l’effettiva irrilevanza dell’impatto visivo dalle citate peculiarità storico-architettoniche presenti nell’intorno e dalla strada a valenza paesaggistica, al fine di verificare l’integrazione nel contesto e/o il grado di alterazione del paesaggio. Si OSSERVA inoltre che non è stato valutato l’impatto luminoso dell’opera.

- relativamente all’*incremento di produzione dei rifiuti* l’analisi prevede un incremento annuale di circa 13,6 t di RSU (dati 2011), pari a 13.500 kg/mese (circa il 2% della produzione comunale mensile); pertanto si conclude che *“L’intervento previsto conduce ad un marginale incremento di produzione dei rifiuti urbani, in quanto questo dato va rapportato a due elementi non trascurabili:*
 - *il massimo numero di utenti del villaggio turistico si concentra solo durante la stagione estiva;*
 - *tutta la popolazione di Torre Mileto è stagionale e non stanziale.*
- *Concludendo si ritiene che si possa affermare che l’aumento di RSU non determina una pressione rilevante sui servizi urbani”.*

L’analisi conclude a pag. 104 che i *“potenziali effetti sul territorio (sono) determinati dall’occupazione fisica delle superfici come alla realizzazione delle opere previste in progetto, (che) comprendendo la sottrazione di spazio utile alla colonizzazione della copertura vegetativa, la perdita del grado di naturalità dell’ambiente, l’alterazione delle caratteristiche strutturali e funzionali dell’ecosistema ed i processi di frammentazione territoriale generati, la riduzione di habitat, nonché la sottrazione di suolo agli usi attuali”*

In risposta ai succitati impatti, nel RA sono proposte alcune *“misure di mitigazione/compensazione”* da adottare in fase di cantiere e in fase di esercizio riassunte nelle tabelle a pag. 94 e 96, quest’ultime ricavate dallo SIA prodotto nell’ambito della VIA effettuata, e a pagina 105, che di seguito si riportano:

- *“Fase cantiere: bagnare superfici*
- *Strada carrabile solo perimetrale – complanare di progetto*
- *Impianto di depurazione reflui circondato da fascia a verde*
- *Strada carrabile con asfalto ecologico drenante.*
- *Le strade interne pedonali con pavimentazione in autobloccanti forati.*
- *Realizzazione di nuove coperture di vegetazione negli spazi di terreno libero dalle costruzioni e sedi viarie.*
- *Interferenza dell’area con le aree a pericolosità idraulica individuate attraverso lo studio condotto*
- *realizzazione di opera idraulica per lo smaltimento della portata idrica prevista in condizioni critiche*
- *Aree a verde poste in prossimità delle attrezzature sportive o i pergolati dei lotti delle residenze private.*
- *mantenimento della vegetazione arborea (ulivi) esistente nella parte a monte dell’area*
- *uso di specie autoctone per prati e verde pubblico e privato*
- *ripristino del muro a secco di delimitazione dell’arbusteto*
- *fasce alberate perimetrali ai lotti edificati, al parcheggio*
- *piantumazione essenze autoctone*
- *rinaturalizzazione di aree degradate”*

SI OSSERVA tuttavia che negli elaborati scritto-grafici di piano non trovano riscontro:

- **le succitate misure;**
- **le misure proposte nel SIA;**
- **le ulteriori indicazioni fornite dalla stessa Autorità procedente nella nota prot. n. 11788 del 3/11/2016, nello specifico quelle relative a:**
 - **rispetto dei limiti allo scarico degli impianti in conformità con le misure di cui al PTA;**
 - **l’uso di lampade a basso consumo.**

In particolare relativamente alle succitate misure, SI OSSERVA che, attesa la configurazione planimetrica proposta, non è chiaro:

- in quale *“parte a monte dell’area”* si intende operare il *“mantenimento della vegetazione arborea (ulivi) esistente”*;
- l’ubicazione del muretto a secco che si intende *“ripristinare”*;
- l’ubicazione delle cd. *“aree degradate”* che si intende quindi *“rinaturalizzare”* e in che modo ciò sarà effettuato;
- il numero degli ulivi che si intendono reimpiantare e le aree a verde in cui questi sono destinati;
- la localizzazione delle nuove *“connessioni ecologiche”* che si intendono creare,
- la fattibilità della intervento di mitigazione consistente nel terrapieno per schermare la visuale del parcheggio dall’esterno (tav. 9) con la realizzazione della complanare alla SP41 (già evidenziato nella DD 311/2011).

SI OSSERVA inoltre, che attesa la palesata carenza di indicazioni relative alla raccolta differenziata dei rifiuti (RA, pag. 79), non sono state inserite nelle NTA del PdL specifiche disposizioni in tal senso che orientino i cd. *“successivi livelli di progettazione”*.

Si OSSERVA che relativamente alla misura di mitigazione *“graduale eliminazione del fico d’India a favore delle specie autoctone”*:

- non sono specificate le modalità con cui la stessa verrà attuata (chimica, meccanica, ecc.)
- non è chiara l’utilità di tale operazione che invero potrebbe compromettere lo stato di conservazione della compagine vegetale presente, che riveste un particolare valore in quanto residuale e di collegamento fra le formazioni spontanee a monte e la costa, ma anche potrebbe costituire disturbo ai naturali fenomeni evolutivi della stessa macchia.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Al capitolo 8, pur manifestando gli impatti succitati, si illustrano le motivazioni alla base della scelta intrapresa:

- *“la gran parte degli interventi previsti si sviluppa su aree già trasformate ed in prossimità ad edificato esistente”*
- *“la zona ha una ben definita destinazione urbanistica”*
- *“la proposta è ... aderente sia alle previsioni dello strumento urbanistico vigente sia a quanto previsto dal DPP approvato”*.

Relativamente alla *“descrizione dell’evoluzione probabile dello stato dell’ambiente senza l’attuazione del PDL”* come richiesto dall’Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi, si riferisce sinteticamente che *“nel caso non si adottasse il piano, ipotizzando quindi il “non intervento”, non manifestano particolari fattori di impatto”*.

Tenuto conto di tale ultima affermazione, SI OSSERVA che non sono evidenti le ragioni, in termini di benefici/vantaggi, che deriverebbero dalla scelta di realizzare nell’area in oggetto il Piano in esame, che come dichiarato produce diversi impatti.

Inoltre SI OSSERVA che non sono espone le ragioni legate alle scelte di piano che incidono significativamente sull’ambiente (ad es. ubicazione delle residenze all’interno dell’area ulivata, realizzazione dell’impianto di depurazione posta la presenza di un impianto comunale, strada carrabile ad anello, superfici a parcheggio decisamente superiori alle dotazioni minime stabilite, diradamento del ficodindieto, ecc.)

Ciò non soddisfa quanto richiesto al punto h) dall’Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi. Si rammenta infatti che, come evidenziato nelle linee guida dell’ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *“l’individuazione e la valutazione delle “ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o programma” è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti*

ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P.

Nella Dichiarazione di sintesi, atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

Al capitolo 9 del RA è "Sono stati pertanto individuati indicatori che forniscano un quadro di riferimento utile a identificare le informazioni ambientali pertinenti, oltre che tradurre i dati in informazioni comprensibili. Tali indicatori sono stati inoltre correlati con gli obiettivi di sostenibilità individuati. In questo modo, oltre a valutare gli effetti ambientali che l'attuazione del piano produce sul territorio, si potrà valutare in maniera immediata ed analitica quanto le azioni del piano permettono di perseguire la coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati".

Nella tabella è riportato "il piano di monitoraggio in cui si identifica la tematica considerata, l'indicatore individuato, l'obiettivo di sostenibilità ad esso correlato e la frequenza di aggiornamento dell'indicato. Si precisa che per alcuni indicatori, considerato che sono stati individuati per controllare l'applicazione di azioni previste dal piano, non è riportata la frequenza di aggiornamento".

Infine si precisa che "Il monitoraggio sarà realizzato dal gestore delle strutture residenziali turistiche. Sarà cura dell'ente procedente trasmettere le informazioni periodicamente all'ARPA e ad altre autorità in materia ambientale interessate al monitoraggio ambientale dell'area. Il costo del monitoraggio è in questo caso a carico del privato".

Pur condividendo la bontà degli indicatori elencati, SI OSSERVA che:

- **il set di indicatori così come proposto non evidenzia:**
 - **il controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del PdL;**
 - **il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità indicati;**
- **non sono specificati:**
 - **i target di riferimento;**
 - **delineate le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dal suddetto target (cd. misure correttive);**
 - **la periodicità delle relazioni e le modalità di diffusione dei dati in esse contenute.**

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato buona parte delle criticità e delle peculiarità del territorio comunale e dell'area in esame, trattando tuttavia in modo sintetico alcune componenti/tematiche ambientali meritevoli di maggiore approfondimento;
- l'analisi relativa alla pianificazione/programmazione vigente si è limitata ad riportare le disposizioni di tutela e l'analisi delle peculiarità relative all'ambito interessato senza illustrare il rapporto fra queste e gli obiettivi e le azioni previste dal PdL;
- relativamente agli obiettivi della pianificazione vigente e agli obiettivi di sostenibilità elencati, l'analisi non ha illustrato se e in che modo durante l'iter di formazione del PdL si sia tenuto conto di questi e/o in che modo le azioni del PdL possono contribuire a metterli in atto;
- l'attuazione del PdL potrebbe determinare impatti significativi su alcune componenti ambientali già in parte anticipati nella verifica di assoggettabilità a VAS effettuata;
- l'analisi riportata ha evidenziato buona parte degli effetti ambientali attesi, ma tuttavia non ha considerato

e valutato il carattere cumulativo degli stessi, sebbene richiesto nella verifica di assoggettabilità a VAS e dai SCMA;

- sono proposte “misure di mitigazione/compensazione” relative al contenimento di alcuni impatti di cui tuttavia non è chiara la modalità di attuazione;
- le ragioni della scelta evidenziate si limitano ad esporre la conformità urbanistica e la presenza di ambiti già trasformati in prossimità dell’area in oggetto, pur manifestando da un lato significativi impatti derivanti dall’attuazione del piano e dall’altro l’assenza di particolari fattori di impatto nel caso dell’evoluzione dell’ambiente senza la sua attuazione;
- il piano di monitoraggio è incompleto rispetto ad alcuni aspetti importanti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti e il controllo degli effetti derivanti dall’attuazione del PdL.

Considerato che

- la pianificazione proposta dall’amministrazione comunale precedente riviene sostanzialmente da scelte pianificatorie passate, relative ad uno strumento urbanistico generale (Piano di Fabbricazione comunale, PdF) che non è stato oggetto in precedenza di alcuna valutazione ambientale (in quanto all’epoca non dovuta);
- l’area, pur essendo inserita in un ambito in parte urbanizzato e adiacente all’infrastruttura stradale presente (SP41), è strettamente connessa sia all’area costiera e lacuale che alla zona agricola e più naturale circostante dal punto di vista storico (torri, tracciati, manufatti agricoli, frutteti, ecc.), paesaggistico (coni visuali dall’area verso il mare, la campagna, e le peculiarità storico-architettoniche e viceversa), ma anche dal punto di vista sociale/turistico (presenza della spiaggia) ed ecologico (presenza di aree a macchia connettive fra le formazioni spontanee a monte e la costa, la ZPS e il territorio del Parco Nazionale del Gargano);
- l’edificato circostante, oggetto di un Programma di interventi di Recupero Territoriale, deriva principalmente da una massiccia urbanizzazione abusiva passata che si è sviluppata in modo spontaneo e discontinuo, che è carente di infrastrutture essenziali e ha compromesso la costa e gli elementi di naturalità di grande pregio ivi presenti;
- il PdL è ricompreso nell’ “insula edificatoria CR6/14” prevista dal PdF di un’estensione totale di circa 57,9 ha (ad oggi quasi del tutto inattuata), che prevede per le nuove edificazioni le medesime direttive e parametri urbanistico-edilizi;
- la valutazione in esame non può prescindere dallo sviluppo urbanistico previsto nel citata insula di PdF, che potrebbe amplificare a medio/lungo termine gli impatti derivabili dal singolo PdL, né dalle indicazioni programmatiche del redigendo PUG che prevede fra gli obiettivi: la valorizzazione e tutela della zona costiera, l’ *“integrazione di questa con il sito Architettonico/Archeologico di Monte D’Elio e comunque di connessione ed integrazione con il resto del territorio comunale (collinare/montuoso), da e verso i Laghi di Lesina e Varano”*, la fruizione dei beni architettonici e ambientali, in particolare *“la valorizzazione e la tutela del patrimonio naturalistico e boschivo”*;
- la pianificazione così come proposta e regolamentata nelle NTA non consente a pieno la tutela e la valorizzazione delle peculiarità specifiche di tale contesto e delle suddette connessioni nonché il contenimento degli impatti derivabili dall’attuazione della stessa;
- l’Autorità precedente non ha considerato i contributi di tutti i SCMA intervenuti, in particolare quelli di ARPA e del MIBACT attinenti questioni ambientali e paesaggistiche.

SI RITIENE che la proposta di PDL in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l’Autorità precedente consideri puntualmente ed esaurientemente le osservazioni sopra riportate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. In particolare, l’Autorità precedente dovrà:

A. verificare il consumo di suolo e l’impermeabilizzazione derivante dal PdL, considerando tutti gli edifici

- previsti, le aree sportive, i servizi, la viabilità e i parcheggi, al netto delle aree a servizi rimanenti che saranno cedute al comune, ponendo in essere i necessari strumenti al fine di contenere lo stesso coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale;
- B. verificare puntualmente l'interferenza dell'edificazione proposta, ivi inclusi i parcheggi, le aree sportive e i servizi, con gli elementi di naturalità presenti e in particolare con gli alberi di ulivo, ponendo in essere i necessari strumenti di tutela degli stessi come previsto dalla L. n. 144/1951 e dal R.R. 10/2009 e ss.mm. ii;
- C. garantire il rispetto delle disposizioni di cui al RR 26/2011 e delle misure M.2.8 di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque per i prelievi di acqua, per gli scarichi e per gli impianti previsti;
- D. verificare il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione all'incremento di traffico veicolare previsto, producendo, ove dovuto, una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali prossimi ad opere di cui al comma 2 del art. 8 del L. 447/95;
- E. verificare l'esistenza di sistemi di mobilità alternativa all'uso del mezzo privato (es. trasporto pubblico locale su ruota, percorsi pedonali e piste ciclabili) per gli spostamenti fra l'area e il centro urbano e i nodi di mobilità extraurbana (stazione ferroviaria, autobus, ecc.), e nel caso, provvedere alla loro messa a regime (implementando/prevedendo ad es. gli attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, i percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, il rafforzamento delle linee di autobus, l'inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- F. verificare, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di San Nicandro Garganico in località Torre Mileto, lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque e dal Piano d'Ambito del SII per l'impianto, la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013 e la relativa perimetrazione dell'agglomerato, al fine di eventualmente includere all'interno dello stesso l'area in oggetto;
- G. qualora invece si confermi la necessità di realizzare l'impianto di depurazione proposto, valutare prioritariamente il riuso delle acque reflue per l'irrigazione delle aree verdi;
- H. qualora ciò non sia fattibile, verificare con l'Autorità competente all'autorizzazione per lo scarico l'opportunità di utilizzare il Canale Basso quale recapito finale a fronte delle disposizioni del PTA per il depuratore esistente e della la sua effettiva capacità di autodepurazione;
- I. acquisire il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, ove dovuto;
- J. redigere il piano di monitoraggio secondo quanto richiesto dalla norma e prima richiamato, indicando in particolare le risorse per la sua realizzazione;
- K. al fine di una migliore funzionalità delle "zone per servizi" nei diversi PdL che compongono l'insula CR6/14 elaborare, preferibilmente prima dell'approvazione del PdL e comunque entro l'ultimazione dei lavori (in coerenza con il POI 2 del PTCP, gli interventi del PRT, il redigendo PUG, altri progetti di riqualificazione della costa, l'eventuale piano comunale delle coste) un schema di assetto dei servizi, che riguardi tutte le "zone per servizi" dell'insula CR6/14 e sia orientato prioritariamente alla valorizzazione del bene costa, alla sua fruibilità ecostenibile e alla connessione degli elementi naturali ed antropici di valore presenti nel contesto. Tale progetto dovrà:
- a. essere recepito dai PdL dell'insula CR6/14 e dal redigendo PUG;
 - b. tenere conto delle osservazioni e condizioni del presente provvedimento,
 - c. privilegiare nella fascia più a ridosso delle SP41 funzioni di tipo ricreativo, che
 - i. valorizzino i segni del paesaggio agrario e costiero (torri, muretti, alberature, segni della sistemazione agricola, ecc.)
 - ii. incentivino la mobilità lenta (ciclopedonale) lungo la litoranea (prevedendo anche attraversamenti stradali in sicurezza, anche sopraelevati),
 - iii. permettano, conservando al massimo la permeabilità del suolo, la fruizione ecosostenibile della costa (aree pic-nic, zone alberate, solarium, aree gioco, campi sportivi in sabbia/erba, uso di ma-

teriali naturali eco-compatibili ed a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007, messa a dimora di specie autoctone ai sensi del D.lgs. 386/2003 adatte alla zona costiera e con minori esigenze idriche);

- L. valutare l'opportunità e la possibilità, in coerenza con le indicazioni del DRAG PDL (DGR 14 dicembre 2010, n. 2753) e la l. r. 20/2001 art. 15 co. 5 di affidare ai proponenti del PdL in oggetto e degli ulteriori PdL dell'insula CR6/14, nell'ambito della/e convenzione/i, la realizzazione di una parte degli interventi del suddetto schema di assetto, tenendo conto del perseguimento dell'interesse pubblico e alla luce delle risorse pubbliche disponibili;
- M. garantire l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle che saranno eventualmente impartite da ulteriori provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS per i PdL insistenti nell'insula CR6/14 e nelle immediate vicinanze o dei comparti che saranno eventualmente previsti dal PUG nel medesimo ambito;
- N. garantire la messa in atto di tutte le misure di mitigazione prima richiamate, dettagliandole il più possibile e integrando gli elaborati scritto grafici del PdL ove necessario al fine di renderle prescrittive;
- O. integrare gli elaborati scritto grafici del PDL con ulteriori misure/indicazioni che:
 - a. minimizzino/annullino gli ulteriori impatti negativi derivabili dall'attuazione PdL a seguito delle analisi e considerazioni svolte in ossequio alle osservazioni evidenziate nel presente provvedimento,
 - b. tengano conto delle analisi e delle considerazioni ambientali scaturite dall'interlocuzione con i SCMA nella VAS;
 - c. riducano il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, riducendo ove possibile le superfici destinate ai parcheggi, alla viabilità e ai percorsi pedonali;
 - d. a seguito delle analisi e considerazioni svolte in ossequio alle osservazioni evidenziate nel presente provvedimento, escludano dalla trasformazione e dagli interventi di diradamento le aree caratterizzate da macchia in evoluzione, garantendo la loro connettività fra le formazioni spontanee a monte e la costa;
 - e. limitino le emissioni sonore e luminose che possono arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, quali ad esempio:
 - i. il contenimento delle emissioni sonore derivanti dalle attività di cantiere, di manutenzione del verde e ricreative, quali spettacoli, musica, manifestazioni sportive, ecc.;
 - ii. il divieto di effettuare manifestazioni pirotecniche,
 - iii. la riduzione delle emissioni luminose (uso di lampade a bassa potenza rivolte verso il basso, ecc).
 - f. stabiliscano il numero, le essenze e le dimensioni e la tipologia delle piante da porre a dimora nelle aree verdi pubbliche e private/viali alberati/parcheggi, specificando l'indice di piantumazione e prediligendo specie autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003) adatte alla zona costiera e con minori esigenze idriche e a quali interventi devono essere sottoposte le piantumazioni esistenti;
 - g. minimizzino lo spostamento delle alberature esistenti, organizzando le aree verdi e i viali alberati tenendo conto degli elementi di naturalità presenti (il ficodindieto, la macchia, l'uliveto in via di naturalizzazione, le alberature in buono stato, ecc.) e in modo tale da creare connessioni ecologiche fra la costa e la campagna nell'intorno,
 - h. tutelino le alberature di ulivo esistenti, nel caso in cui si ritenga necessario l'espianto, avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto, facendo riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora abbiano carattere di monumentalità, ai sensi della LR 14/2007
 - i. impongano per i prelievi di acqua, per gli scarichi e per gli impianti previsti il rigoroso rispetto delle disposizioni di cui al RR 26/2011 e delle misure M.2.8 di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque;

- j. stabiliscano un congruo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili, disposti omogeneamente nel PdL e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media dei rifiuti prodotti dai futuri residenti e agli utenti delle aree pubbliche;
- k. prevedano le opportune misure di protezione acustica in relazione alle analisi effettuate tenendo conto dell'incremento di traffico veicolare;
- l. promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico, l'uso di fonti rinnovabili e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Piano di Lottizzazione Insula CR6/14 parziale in località Torre Mileto.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente assicurare la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati del PDL.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente assicurare l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del PDL, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati del PDL e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il PDL adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica della “Piano di Lottizzazione Insula CR6/14 parziale in località Torre Mileto” - Autorità procedente: Comune di San Nicandro Garganico, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;**
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla VAS del PdL in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
 - **è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente - **Comune di San Nicandro Garganico**, a cura del Servizio VAS;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __ facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

La dirigente ad interim del Servizio VAS
Dott. A. Riccio